

ewifoam® Kronach / Bussolengo VR si presenta: L'azienda Leader tedesca dei sottofondi per parquet si pronuncia in merito alla differenziazione di uso delle varie tipologie di sottoparquets.

## Il calpestio non è tutto - Storia e situazione attuale nel campo della tecnica della fonoassorbenza all'estero.

Agli inizi degli anni '80, allorché in Svezia si iniziò la produzione di massa del parquet prefinito in posa flottante, si aveva in mente un mercato su grande scala: gli appassionati del "fai da te" di tutta l'Europa del Nord e Centrale.

Come però si presentava allora la situazione, risultava abbastanza complicato far figurare nel proprio assortimento un pavimento in legno prefinito adatto per la posa sia in nuovi che in vecchi edifici. Non tutti i sottofondi permettevano la posa di parquet massiccio, quasi sempre bisognava provvedere al livellamento della superficie sottostante, poiché senza un trattamento adeguato, i legni pregiati non si potevano semplicemente incollare, senza poi parlare del metodo antiquato dell'inchiodatura sui masselli che avevano dei grandi svantaggi costruttivi oltre alla perdita di tempo e alla pessima acustica.

Se si riusciva bene nell'intento di incollare correttamente il "pezzo di legno" il peggio ancora arrivava: limatura e verniciatura... Una vera e propria arte del mestiere. almeno 5 giorni per ogni locale era il tempo che bisognava investire.

Fu solo con l'introduzione nel mercato delle plance svedesi multistrato che avevano una forma stabile e venivano posate

con il sistema di incastro maschio e femmina, implicando un rialzo minimo della costruzione pavimentizia, che finalmente i "legni nobili" riuscivano ad entrare trionfalmente nei salotti dei normali consumatori "attenti al prezzo".

Se il vecchio pavimento era di moquette, questa veniva utilizzata direttamente come sottofondo. Il sabato sera il signore "Fai da Te" aveva così il piacere di godersi tutto orgoglioso il telegiornale che si rispecchiava sul suo pavimento nuovo di fiamma, procuratosi il sabato mattina stesso al mercatone.

La rivoluzione imperversò sul commercio dei pavimenti in legno, causando una crisi profonda sul mercato della moquette in tutta l'Europa Centrale e del Nord.

Nessun tipo di sottopavimento costituiva ormai un problema. Su piastrelle, terrazzo, PVC, o sul vecchio pavimento in legno con le fughe larghe centimetri e piene di sudicio, non importa su che cosa, persino su tubi di cemento, ci si poteva posare un pavimento in legno galleggiante economico e che faceva la sua bella figura.

Ciò che sorprende di più, era il fatto che gli inventori della posa flottante su superfici dure non perfettamente livellate, non avessero pensato ad un sottoparquet come ad es. un

cartonato spesso o a dei pannelli di polistirolo, che già da anni erano presenti agli scaffali dei magazzini specializzati.

No assolutamente erano ben lontani di prevederne l'utilizzo, anche solo come accessorio. Pensarono invece di ideare, accompagnati dalla loro competenza, la "madre" di tutti i sottofondi: *Alveolit®*, una schiuma espansa reticolata a celle chiuse in polietilene da posare in rotoli.

Gli svedesi ebbero ragione. Il nuovo mercato del legno sembrò esplodere. L'imbattibile semplicità della posa e l'economicità del prezzo per l'"hobbysta fai da te", permisero di realizzare notevoli margini di guadagno. I produttori di parquet prefiniti crebbero come funghi.

Il prodotto protetto da brevetto *Alveolit®*, era l'unico sottoparquet in uso che si permetteva quindi di dettare legge sul mercato.

Per sottrarre il mercato e i profitti al brevetto *Alveolit®*, l'industria chimica fece concorrenza introducendo sul mercato una schiuma non reticolata in polietilene come sottoparquet.

La schiuma con un valore intrinseco abbastanza basso, era solo in minima parte più conveniente di *Alveolit®*, e poteva così realizzare un margine di guadagno 10 volte

maggiore del prezzo di produzione. La schiuma bianca non reticolata con gli alti margini di profitto, riuscì ad avere il sopravvento su *Alveolit®*, con le buone qualità fonoassorbenti, ponendo le basi per il fenomeno che tutti conosciamo del "parquet a clack-clack"

L'associazione di categoria dei posatori e degli addetti ai lavori del parquet massiccio tradizionale si compiaceva della mancanza di confort acustico provocato dagli "hobbyisti" e lo dichiarò nei confronti dei consumatori finali come un dato di fatto che non si poteva aggirare. Negli anni '90, la seconda generazione dell' „industria della posa flottante“, orientata ancora di più al profitto e al volume delle vendite, portò sul mercato il laminato, nascondendo il pesante difetto del clack, clack, che definiamo qui per ovvi motivi come rumore da camminamento, giustificandolo con le però migliorate qualità fonoassorbenti del rumore da calpestio della posa flottante: a tale proposito il parquet massiccio tradizionale incollato non poteva offrire alternativa.

Fu così che iniziò una diatriba che lasciava il consumatore finale completamente spiazzato.

Già allora, diversamente che oggi in Italia, era entrata in vigore una normativa in materia acustica per ridurre il calpestio e trovava normale applicazione nell'edilizia. Il cliente era soprattutto interessato ad un sottofondo che avesse delle qualità resilienti riferite al rumore da camminamento nell'ambiente in cui si muoveva e che tramutasse il secco rumore del "clack-clack" in un rumore più opaco del tipo "tock-tock", ma si trovava regolarmente confrontato con prodotti che avevano buone

qualità riduttrici del rumore da calpestio non sapendo, né compratore né venditore, che queste due qualità stessero, col livello tecnico di allora, in netta contrapposizione fra di loro. Sembrava che il metodo della posa flottante fosse stato escogitato per ridurre il rumore da calpestio e così i vari produttori di parquet facevano vanto fornendo valori di riduzione acustica in Db riferiti al calpestio.

La forte focalizzazione sul problema del rumore da calpestio era in gran parte dovuta all'ignoranza degli addetti alle vendite e al marketing.

Essi erano assolutamente ben lontani di prevederne l'utilizzo, anche solo come accessorio.

Qui di seguito un breve trattato sulla problematica acustica: Il rumore da calpestio e da camminamento sono due fenomeni che la fisica distingue in modo netto. Il rumore da calpestio è il rumore che si percepisce nei vani adiacenti ma soprattutto quelli sottostanti, il rumore da camminamento invece è la misurazione dello stesso fenomeno acustico che si percepisce nello stesso vano in cui ci si trova.

La tematica relativa al rumore aereo da camminamento è scaturita dalla nuova metodologia della posa flottante. La riduzione del rumore da camminamento pur essendo un' importante caratteristica, rimane esclusivamente legata al confort abitativo.

Diversamente da ciò che è l'habitus in Germania, dove le norme di protezione acustica vengono rispettate indipendentemente dal rivestimento pavimentizio superiore, in Italia un buon

isolamento che riduce il calpestio sotto il pavimento in legno flottante si rivela importante sia in termini di contenimento costi che per ridurre l'altezza di tutta la costruzione pavimentizia nel suo complesso, quando si tratta di ristrutturazione di vecchi edifici. L'applicazione del DPCM 05/12/1997 si rivela particolarmente machiavellica per quanto riguarda il risanamento di edifici già esistenti soprattutto quando si progetta la massima altezza consentita del pavimento, questo però non nel caso di posa flottante.

Il calpestio era misurabile come „pressione acustica“, il rumore da camminamento nella sua „rumorosità“ rimaneva una percezione soggettiva.

Mentre se si poteva dimostrare la riduzione del rumore da calpestio con una grandezza fisica, i produttori di pavimenti in legno non riuscivano a trovare un metodo di misurazione standardizzato per il rumore aereo da camminamento e col tempo cessarono di interessarsi di ciò, se pur altrettanto importante, non trovando una risposta a questa tematica.

Non si occuparono di informare correttamente né il compratore, né il venditore, non provvedendo ad una differenziazione dei prodotti offerti sul mercato dei sottofondi, e mantenendo una posizione rigida nei confronti del consumatore sempre più esigente.

Due anni fa l'associazione EPFL (European Producers of Laminated Flooring) diede l'incarico al Fraunhofer Institut, istituto tedesco di grande fama, di sviluppare un metodo di misurazione per la

determinazione della rumorosità. Fu così che nacque la misurazione standardizzata Sone-Bark.

Purtroppo oggi di ciò rimane solo un progetto di norma, poiché non tutti i produttori hanno dato il loro consenso per l'approvazione.

Ritornando alla cronistoria: è grazie a specialisti dinamici come l'azienda Ewifoam della Germania meridionale che il panorama dei prezzi delle schiume polietileniche si è aggiornato a quelle che sono le caratteristiche effettive delle stesse e ha fatto breccia per una nuova gamma di prodotti innovativi di alto livello tecnologico.

Ewifoam è riuscita a sfruttare la sistematicità mancante e l'incompetenza settoriale del mercato dei sottofondi e ha contribuito a differenziare maggiormente la problematica relativa all'isolamento acustico proponendo una gamma di prodotti sempre in aumento. Per i tecnici delle materie dell'azienda bavarese era chiaro che ridurre il rumore aereo da camminamento poteva compromettere entro certi limiti la fonoassorbenza del calpestio e viceversa.

Progettare un sottofondo che avesse la capacità di inglobare questa doppia caratteristica di fonoassorbenza è stato uno dei principali obiettivi dalla nascita della Ewifoam.

Ewifoam si è impegnata dalle origini per differenziare le caratteristiche e i campi di impiego dei suoi prodotti, proponendo al mercato un catalogo molto informativo che ha fatto storia nel settore. L'Azienda conta nella propria gamma di fornitura oltre 40 tipi diversi di sottoparquets resilienti per utilizzi specifici.

Oltre alla linea di schiume polietileniche (linea *classic*) Ewifoam annovera nella suo assortimento, prodotti interessanti della *plus linea*, *premium linea* e *eco linea*. I più professionali e altamente tecnologici sono racchiusi nella *linea professional*.

Sommando tutte le caratteristiche di questa ultima linea, possiamo dire che si tratta di sottofondi „fuoriclasse“ senza concorrenza. Ewifoam li definisce spesso la „classe reale“.

I materassini acustici *Universol®*, *Universol®Plus* und *Supersonic®* di ultimo sviluppo, racchiudono caratteristiche particolari che permettono una riduzione del rumore del calpestio e di camminamento.

Oltre a questi materassini acustici, un altro fiore all'occhiello dell'azienda è il sottofondo contro le radiazioni „*RayFlex*“, che oltre ad essere un sottofondo con buonissima resistenza alla compressione, con una barriera antivapore integrata (Sd>500m corrispondente a 5 strati di fogli in PE) è in grado di assorbire quasi il 100% delle radiazioni elettromagnetiche, qualificandosi come uno dei materiali all'avanguardia per isolare le camere da letto. Questo grazie ad un'anima speciale di metallo incorporata a pluristrati.

Da un punto di vista ecologico e non solo, si rivela interessante il prodotto *Wolffloor®* della „*eco linea*“, Questo sottofondo è prodotto in fibre di lana naturale e un feltro in fibre tessili che ne stabilizza la forma. Esso è predestinato al consumatore che sceglie un prefinito in legno non trattato. La lana, oltre che ad assorbire le sostanze nocive e a regolare

l'umidità, possiede fibre che ritornano alla loro forma originaria ed è grazie a questa peculiarità che possono sopportare carichi senza venirne danneggiate, fino a 29 to/m<sup>2</sup>.

Verso la fine del 2003 alla gamma dei prodotti Ewifoam si aggiunse *elastilon®*, sottofondo autoadesivo, che per la prima volta rendeva possibile tramite un sistema brevettato, la posa flottante di tavole in legno massiccio, lamellare e pluristrato ( senza orditura lignea, senza colla e chiodi).

Questo nuovo sistema di posa presenta dei vantaggi indubbi: a parte il notevole risparmio di tempo e di costi che questo metodo presenta, si può dimezzare il numero dei giunti che normalmente sarebbero previsti per una posa tradizionale.

Un notevole sviluppo è previsto per la linea *premium* nel 2006. Le esigenze sempre più specifiche del consumatore finale lasciano prevedere delle buone prospettive per il mercato dei sottofondi che dovranno sempre di più soddisfare richieste per un maggior confort abitativo in riferimento alla delicata tematica dell'acustica negli ambienti. Ewifoam forte del ruolo che ricopre è ben contenta e preparata ad accettare la sfida del mercato.

Informazioni dettagliate sui prodotti.

**Ewifoam Italia:**  
**via Borgolecco, 27**  
**I - 37012 Bussolengo (VR)**  
Telefono: **+39 045 6754149**  
Telefax: **+39 045 7158748**  
Internet: **www.ewifoam.com**  
e-mail: **italia@ewifoam.com**